

## L'AMICIZIA E'... UNA PIANTA GRASSA!

SULL'AMICIZIA, dal libro di Eugenio Borgna, ed. Raffaello Cortina Editore, MI, 2022

Questo tema, che pensavamo da tempo di introdurre tra le riflessioni de L'Arte dell'Ascolto, ci dà occasione per ricordare un grande psichiatra deceduto nel dicembre 2024. Lo abbiamo citato in parecchie occasioni, per la sua originalità terapeutica e per l'ascolto affettuoso che ha donato alle persone che hanno avuto l'opportunità di incontrarlo. (Si riportano alcune note da wikipedia. Altre sono reperibili nei suoi libri.)

**Eugenio Borgna** (E' nato a Borgomanero, il 22 luglio 1930 – Vi è deceduto il 4 dicembre 2024) è stato uno psichiatra e saggista italiano. Come primario di servizi psichiatrici ospedalieri, fin dai primi anni '60 ha adottato metodi di cura che, esorbitando dalla comune prassi clinica, si sono incentrati sul dialogo reciproco e l'ascolto empatico del paziente psichiatrico, non soggetto ad alcuna forma di coercizione, contenzione o imposizione, sperimentando così, per la prima volta in Italia, una nuova maniera di accostarsi alla malattia psichiatrica, più umana, rispettosa e comprensiva del dolore del paziente.

Nel libro **'Sull'amicizia'** si legge che è stato insignito della Gran Croce al merito della Repubblica Italiana, è stato Primario Emerito di Psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara e libero docente. Ha scritto molti libri, sulla sua professione insegnando ad amare le persone in difficoltà.

.....  
**SULL'AMICIZIA**

L'amicizia è una esperienza di vita fra le più belle e radiose e questo in ogni età, anche se cambiano i suoi contenuti. L'amicizia rigenera in noi la fiducia, la fa rinascere se l'abbiamo perduta, e la fiducia è, a sua volta, un grande ponte che ci aiuta a costruire relazioni umane calde e creatrici. Non c'è amicizia che non sia accompagnata da fiducia, che ci fa accogliere modi di essere, parole, comportamenti, che possiamo non comprendere, ma che la fiducia non ci fa giudicare. Avere fiducia è confidare a una persona amica cose che richiedono silenzio e discrezione, consentendoci di distinguere le cose essenziali della vita da quelle che non lo sono, e sapendo che, nei giorni del dolore e della sofferenza non verranno mai meno l'aiuto e la vicinanza, la presenza e la solidarietà di una persona amica.

Non dovremmo mai dimenticare che anche l'amicizia, come ogni grande esperienza della vita, è fragile, essendo esposta alla stanchezza, alla disattenzione, alle incomprensioni, alla noncuranza, alla noia e alla aridità spirituale. Le amicizie cambiano la loro fisionomia, il loro modo di nascere, e di svolgersi nel tempo, nelle diverse età della vita.

Le amicizie che sorgono nell'adolescenza sono le più ardenti e brucianti, le più misteriose e inafferrabili, le più generose e donatrici di senso. Sono quelle che durano tutta una vita, e sono sorgenti di passioni fiammeggianti, che nondimeno talora si lacerano improvvisamente, senza che sia possibile riconoscerne le cause, lasciando dietro di sé braci che poi lentamente si spengono.

Meno esposte a queste improvvise lacerazioni sono le amicizie che nascono in età adulta e che hanno lo smalto e i bagliori di quelle adolescenziali, possono essere animate da passione, da speranza, da generosità e da reciprocità, da emozioni schiette e sincere, che fanno del bene e irradiano il bene intorno a sé.

Cosa dire invece delle amicizie che sgorgano nel crepuscolo della vita, e ne sono una fragile espressione? Le amicizie che nascono in persone anziane sono, o almeno possono essere, fonte di rigenerata speranza, arginando la solitudine e ridando un senso alla vita.

Ci sono anche a questa età, amicizie profonde e struggenti, che sono di grande aiuto nelle diverse circostanze della vita. Non dimenticando mai che la cosa più bella è quella che consente di vivere la condizione anziana in famiglie accoglienti, e riunite dall'amore, anche se immerse nella fatica di vivere.

Le amicizie femminili sono più stabili di quelle maschili, se nascono nella adolescenza non si spengono facilmente, lampade sempre accese che risplendono senza fine, anche dopo il matrimonio.

*Lettura e sunto a cura di Stefano F.*

*Sottolineature di Stefano F.*

L'amicizia è un'esperienza di vita tra le più belle in qualsiasi età, che ne recupera la ricchezza umana.

L'amicizia è un dialogo infinito nel silenzio delle parole, nel linguaggio dei volti, degli sguardi che continuano anche se non ci si vede. E' un aiuto quando si ha bisogno di ascolto, di vicinanza e comprensione e solidarietà. E' fonte di comunioni durature e profonde.

Ognuno di noi vive l'amicizia in modo diverso. La fiducia ne è una componente fondamentale. E' come se la fiducia camminasse accanto a noi, ci dà la speranza nel futuro, allontana la sofferenza.

L'amicizia è condividere le proprie fragilità, confrontarle e accettarle. E' ascolto e dialogo, mette in discussione i nostri pregiudizi. Ma cambia nel corso della vita. Quella infantile è spontanea, limpida, naturale. Quella dell'adolescenza è ardente, generosa; a volte si lacera improvvisamente. Nell'età adulta è generosità reciproca, nelle persone anziane è fatta di speranze, ridà un senso alla vita. L'amicizia femminile è più interiore e tenace, è una lampada sempre accesa. L'amicizia maschile è più fragile e instabile.

Nell'amicizia agiscono tante emozioni, è un dialogo infinito; le parole, queste creature viventi, come non considerarle essenziali nel fare nascere e nel mantenere viva nel tempo un'amicizia! Sono importanti le parole che scegliamo, noi siamo responsabili di ciò che diciamo, di quello che avremmo dovuto dire e non abbiamo detto. I gesti che fanno dell'amicizia un sentimento speciale sono una carezza, un sorriso, un prendersi per mano.

**ELOGIO DELL'AMICIZIA**, Paolo Crepet *ne parla al Festival del Teatro dei Ragazzi – Marano sul Panaro (Modena)* [https://www.youtube.com/watch?v=DmXmeWITX\\_w](https://www.youtube.com/watch?v=DmXmeWITX_w) – Maggio 2022

Crepet inizia il suo intervento ricordando che ha scritto un libro con questo titolo, edito da Einaudi nel 2012. “Era un tempo meno preoccupante rispetto a quello di oggi, quando lo scrissi. Ora questo mondo è idiota, si uccide... Ho sempre cercato di capire perché ci sono maschi di una certa età che andavano in edicola a comprare dei modellini di carro armato o di mitragliatrice. Perché vogliono portarsi un pezzo di morte in casa? Questa cosa ha a che fare con l'amicizia, che è un antidoto alla morte, e che va oltre la morte. Io sono amico di persone che non ci sono più, e penso anche di essere ricambiato. Non sono religioso, però penso che ci sia qualcosa che ci permette di continuare a parlarci, a guardarci, ad avere un senso l'uno per l'altro. L'amicizia ha un ritmo più blando dell'amore. L'amicizia ha a che fare con una cura sincopata, l'amore è come una pianta che devi curare ogni giorno, annaffiare, togliere le foglie secche... l'amicizia è quasi il contrario, somiglia ad una pianta grassa che non ha bisogno di una cura quotidiana, anzi la dissuade.

Questo è ciò che è misteriosamente bello c'è nella parola amicizia, è estremamente sentimentale, però non ha bisogno di attenzioni, è una cosa che magicamente riprende nel momento stesso in cui tu e l'altra persona siete disposti ad un appuntamento dove si ricomincia come se ci si fosse smesso la sera prima. L'amore non è così. Però direi che l'amicizia è più difficile dell'amore, è più complicato.

Perché oggi sono preoccupato? perché penso che ci sia qualcuno che tutte queste cose, non solo non le ama, ma le detesta. Fa sì che vi possa essere in atto, di qui al futuro, una sorta di disfacimento delle nostre relazioni sentimentali. Questa è la prima volta che accade nella storia dell'umanità. L'uomo ha fatto cose anche disumane, ma non cambiavano antropologicamente l'uomo.

Ciò che sta accadendo invece ha questo scopo, non per cattiveria, cinismo, barbarie. E' che stranamente l'interesse economico di una piccola parte del mondo, che però ha numeri enormi, ha bisogno di questo, che queste parole sacre, come l'amicizia, abbiano meno senso. Per la prima volta ci si guadagna con l'indifferenza, materialmente. Questo è preoccupante, o peggio.

Venendo qui ho visto la prima rappresentazione italiana di Avatar, il giochino di Zackenberg.

Se guardiamo un quadro di Bosch ci sono umani orribili, mostruosi, ma sono bellissimi: c'è quello ubriaco, quello senza un occhio, con la pancia. Questa Avatar è mostruosa perché perfetta.

C'è una sintesi molto razzista. Ci rappresenta, come fossimo uguali. Perché dovremmo essere uguali? Ho incontrato mamme che dicevano: “Ho tre figli, ma, ci crede? Uno diverso dall'altro!” Dico: “Una tragedia signora, lei pensa di avere messo al mondo dei criceti, invece sono dei figli.”...

Siamo di fronte (e non stiamo parlando di una piccola cosa) al futuro dell'umanità. C'è un mondo in cui si sta combattendo una guerra apparentemente meno disgustosa perché non ci sono morti, non c'è sangue, attacchi notturni... non c'è niente, ma è lì il pericolo. E' come un serpente silenzioso che entra nella nostra quotidianità. E' un veleno insapore. Io penso che questo mondo subdolo possa essere combattuto.

Perché Facebook ha usato la parola amicizia? E' un falso. Non vorrete mica dire che avete 753 amici?! O siete scemi, o siete pagati, ma vi do una brutta notizia, non avete 753 amici!

Allora mi chiedo: che cos'è l'amicizia? Non è quella cosa che quando stai male, l'amico prende il taxi, magari ancora in pigiama perché aveva fretta di arrivare?

Le amicizie si vedono nei funerali, non nelle prime file... in fondo. E lì vedi quelle colonne che non pretendono, l'amicizia è anche gentilezza. E allora perché minare questo? Capisco perché si vogliono fare soldi, ma i soldi si sono sempre fatti. C'è gente che ammazza persone per vendere la cocaina. Ma perché entrare nella vita delle giovani generazioni e cambiarle per ottenere una cosa: LA SOLITUDINE, una solitudine terribile, dove non c'è l'eco del tuo dolore, del battito cardiaco, delle tue emozioni. A che pro?

Per far sì che un manipolo di miliardari americani, o sud coreani, diventino ancora più miliardari? Siamo davvero disposti a camminare sul baratro per un interesse commerciale, siamo così caduti in basso?

I ragazzi sono anime sottili e meravigliose che vanno protette e aiutate, ma non nel senso fisico, nello stare sempre lì a guardarli. Se cadono si rialzeranno, se piangono asciugheranno le lacrime, ma ho paura di sapere che ci sono più ragazze e ragazze che aspettano i 14 anni per comprare un motorino. La poesia è la nostra iniziazione, è nell'andare, nell'osare, andare sotto il numero civico di Giovanna, è già una poesia infinita anche per Giovanna stessa. Stiamo eliminando anche i luoghi dove ci siamo sempre incontrati per parlare e soprattutto per ridere...

... Facciamo qualcosa, torniamo alla nostra dignità di essere persone. Non faccio nessuna campagna contro le tecnologie digitali. Ma nel futuro ci dev'essere la voglia di dire: "Ti devo parlare." "Vediamoci..

Io non contrabbando la mia vita, i miei pensieri, le mie gioie, le mie lacrime con un pezzo di tecnologia sopra agli occhi. Se lo volete fare, firmate voi quel baratto orrendo. E non venitemi, domani, a raccontare che vi siete sbagliati!

*Entrambi i libri di Borgna e di Crepet sono reperibili presso il Sistema Bibliotecario circolante.*

Deregistrazione a cura di Angela M., rilettura del Gr. Organ.

**Bob Dylan (1964) ALL I REALLY WANT TO DO** (Tutto quello che voglio veramente fare)  
da "Another side of Bob Dylan" - traduzione di Michele Murino (con correzione di Angela M.)

|  |  |
|--|--|
| Non sto cercando di competere con te,<br>picchiarti o imbrogliarti o maltrattarti,<br>semplificarti, classificarti,<br>negarti, sfidarti o crocifiggerti.<br>Tutto quello che voglio veramente fare<br>È, baby, essere amico con te. | Non voglio tenere il muso a te,<br>rincorrti, cercarti o seguirti,<br>svergognarti o sloggiarti,<br>definirti o confinarti.<br>Tutto quello che voglio veramente fare<br>È, baby, essere amico con te.               |
| No, non sto cercando di litigare con te,<br>spaventarti o deprimeri,<br>abbassarti, incastrarti,<br>incatenarti o umiliarti.<br>Tutto quello che voglio veramente fare<br>È, baby, essere amico con te.                              | Non voglio incontrare i tuoi,<br>farti ballare e fregarti,<br>selezionarti, dissezionarti,<br>ispezionarti o rifiutarti.<br>Tutto quello che voglio veramente fare<br>È, baby, essere amico con te.                  |
| Non sto cercando di bloccare te<br>Shockarti, picchiarti, rinchiuderti,<br>analizzarti, categorizzarti,<br>finalizzarti o pubblicizzarti.<br>Tutto quello che voglio veramente fare<br>È, baby, essere amico con te.                 | Non voglio svicolare da te,<br>prenderti, scuoterti e abbandonarti,<br>non voglio che tu ti senta come me,<br>veda come me o sia come me.<br>Tutto quello che voglio veramente fare<br>È, baby, essere amico con te. |